

■ SIMERI CRICHI Situazione soddisfacente, ma non sono mancati gli sforamenti Centrale Edison sotto osservazione

L'Arpacal ha reso noti i dati dei monitoraggi sulla qualità dell'aria nel 2018

di **FILIPPO COPPOLETTA**

SIMERI CRICHI – Nei giorni in cui la tematica ambientale, la salvaguardia dell'ecosistema e dei cambiamenti climatici rimbalza da una parte all'altra del pianeta, dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria e nello specifico giungono i dati relativi al tasso di inquinamento e, dunque, alla qualità dell'aria in riferimento ai gas prodotti dalla Centrale termoelettrica "Edison" di Simeri Crichi. La rendicontazione si sviluppa sui dati raccolti nel corso dell'anno 2018, ricorrendo ai continui monitoraggi forniti dalle due stazioni di "Apostolello" e "Pietropaolo", che si occupano, per l'appunto, di registrare i parametri di qualità dell'aria nel territorio in cui ha sede l'imponente centrale.

La relazione tecnica sviluppata da Arpacal diviene necessaria in seguito all'attuazione della direttiva europea inerente "Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", il cui fine si prepone l'introduzione di novità importanti in materia di controllo



La centrale termoelettrica Edison di Simeri Crichi

dell'inquinamento atmosferico. Nello specifico, per quanto attiene la stazione di monitoraggio collocata in località Apostolello, si sono registrati, in merito all'emissione di materiale particolato aerodisperso (PM10), tredici superamenti del valore limite protezione salute umana con un massimo giornaliero pari a 113,5 registrato nella giornata del 31 ottobre. Ventiquattro sarebbero invece i superamenti del valore limite della componente O3 (ozono), pari a 120 µg/m3 calcolati sulla media mobile di 8 ore, che rappre-

senterebbe il valore obiettivo per la protezione della salute umana. Un solo superamento è stato invece registrato il 27 novembre, per quanto attiene l'emissione di monossido di carbonio, un dato che nella relazione - viene attribuito ad un «evento eccezionale». Sempre nella stazione di Apostolello, i valori relativi a idrocarburi metanici, non metanici e biossido di azoto, non assumerebbero particolare rilievo «in quanto presentano valori ampiamente al di sotto dei limiti di legge».

Spostandosi nella stazione

di Pietropaolo i dati si riflettono con una incidenza minore. Contro i ben dodici superamenti della stazione poc'anzi analizzata, in quella di Pietropaolo sarebbero invece quattro i superamenti del valore limite protezione umana inerente l'emissione di materiale particolato aerodisperso (PM10), per un massimo giornaliero - avvenuto sempre nel mese di ottobre - pari a 115,9. Si avvicina di molto, invece, il valore registrato per l'ozono, con ben ventuno superamenti del valore limite, anche questo pari a 120 µg/m3, «valore da non superare più di 25 volte per anno civile come media su 3 anni». Anche qui, irrilevanti e rientranti nei parametri di legge, i valori riguardanti idrocarburi metanici e non, così come per biossido di azoto e monossido di carbonio. «Una situazione piuttosto stabile» viene definita dall'Arpacal e dall'Operatore Tecnico Specializzato, Francesco Iuliano, dove valori, soglie e obiettivi indicati dalla normativa europea, soddisferebbero l'evoluzione della qualità dell'aria nella zona monitorata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA